




BADO®

INSETTICIDA CONCENTRATO

SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31


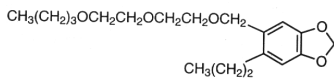

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO	:	BADO® INSETTICIDA CONCENTRATO (® marchio registrato Linfa SpA)
1.2 USO DEL PREPARATO	:	insetticida per uso domestico e civile
1.2.1 STATO FISICO	:	liquido emulsionabile
1.2.2 FORMATI	:	ml. 100 – ml. 450 – litri 3
1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'	:	
1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE	:	 (0522) 908702/04 oppure i seguenti Centri Antiveneni: Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029; Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel.06.3054343

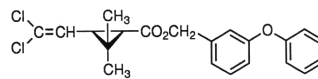


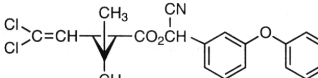


2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1	DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE)	:	 Xi Irritante  N Pericoloso per l'ambiente
La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE e integrata con informazioni bibliografiche specifiche e altri dati forniti dalle imprese.			
2.2	PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE	:	altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
2.3	PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE	:	Irritante per gli occhi e la pelle. Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
Alcool grasso etossilato	9004-98-2	-		10-15	 Xi	36/38
Piperonil Butossido (1) 	51-03-6	-	200-076-7	22,0	 N	50/53



Permetrina (25/75) (2) 	52645-53-1	-	-	6,0	 	22 50/53
Cipermetrina (40/60) (3) 	52315-07-8	-	257-842-9	4,0	 	20/22 37 50/53

- (1) Nome IUPAC: 5-[2-(2-butoxyethoxy)ethoxymethyl]-6-propyl-1,3-benzodioxole
Famiglia chimica: sinergizzante per insetticidi piretroidi
Peso molecolare: 338,4
Formula bruta: C₁₉H₃₀O₅
Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255 : 20,9 ÷ 23,1 (± 5 del titolo nominale)
- (2) Nome IUPAC: 3-phenoxybenzyl (1RS, 3RS;1RS, 3SR)-3-(2,2-dichlorovinyl)-2,2-dimethyl-cyclopropanecarboxylate.
Famiglia chimica: insetticida piretroide
Peso molecolare: 391,3
Formula bruta: C₂₁H₂₀Cl₂O₃
Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: 5,7 ÷ 6,3 (± 5 del titolo nominale)
- (3) Nome IUPAC: 3-(2,2-diclorovinil)-2,2-dimetilciclopropanecarbossilato di alpha-ciano-3-fenossibenzile
Famiglia chimica: insetticida piretroide
Peso molecolare: 416,3
Formula bruta: C₂₂H₁₉Cl₂NO₃
Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255 : 3,8 ÷ 4,2 (± 5 del titolo nominale)

Fraasi R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 CASO GENERALE** : rimuovere l'infortunato dalla sorgente di esposizione e mantenerlo al caldo e a riposo. In caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare un medico. Se il soggetto è svenuto, porlo stabilmente su un fianco. **Non fare ingerire bevande a persona incosciente.**
- 4.2 INALAZIONE** : allontanare l'infortunato e trasportarlo in zona ben aerata. In caso di necessità, assistere la respirazione e richiedere l'immediato intervento medico.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON LA PELLE** : togliere gli indumenti contaminati; lavare le parti colpite con acqua e sapone sino a totale rimozione. Sciacquare accuratamente. Se l'irritazione dovesse persistere, ricorrere a visita medica.
- GLI OCCHI** : mantenendo le palpebre ben aperte, far scorrere acqua corrente per almeno 15 minuti. Se presenti, dopo circa 5 minuti rimuovere le lenti a contatto e quindi continuare a far scorrere acqua corrente. Se l'arrossamento o l'irritazione dovessero svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 INGESTIONE** : se il soggetto è cosciente risciacquare la bocca con acqua senza deglutire. Bere 1 o 2 bicchieri di acqua al fine di diluire il prodotto ingerito. Può essere utile il trattamento con prodotti assorbenti, quali il carbone attivo.
A causa della possibilità di aspirazione polmonare del solvente, il vomito dovrebbe essere indotto soltanto sotto controllo medico e, in ogni caso, mantenendo la testa ricurva e più bassa del petto. Se la quantità ingerita è elevata, sotto sorveglianza medica praticare con cautela la lavanda gastrica, evitando aspirazione e previa intubazione se il paziente è privo di conoscenza.
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO** I sintomi di avvelenamento possono essere: vertigini, nausea, vomito, spasmi intestinali, diarrea, pupille contratte, difficoltà di respiro.
Come tutti i piretroidi, permetrina e cipermetrina bloccano la trasmissione nervosa iperstimolando pre-post sinapticamente le terminazioni neuronali. Particolare sensibilità da parte di pazienti allergici ed asmatici, nonché dei bambini. Sintomi a carico del SNC: tremori; convulsioni; atassia; irritazione delle vie aeree: rinorrea, tosse, broncospasmo e dispnea; reazioni allergiche scatenanti: anafilassi, ipertermia, sudorazione, edemi cutanei, collasso vascolare periferico.
Terapia: sintomatica e di rianimazione.
Avvertenza: Consultare un Centro Antiveneni.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 **PERICOLO D'INCENDIO** : basso livello di rischio (prodotto non infiammabile - flash point >80°C).
- 5.2 **MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma o polvere chimica. Raffreddare mediante irradiazione con acqua i contenitori esposti al fuoco.
Valutare caso per caso i mezzi di estinzione più appropriati sulla base dei materiali effettivamente interessati dall'incendio.
- 5.3 **MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : evitare i getti d'acqua diretti.
- 5.4 **PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : per combustione, il prodotto può originare fumi tossici di cloro, acido cloridrico, COx (monossido e biossido di carbonio), NOx (ossidi di azoto), HCl, Cl₂.
- 5.5 **EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : disporre pertanto di idonei mezzi di protezione, con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore)
- 5.6 **RACCOMANDEAZIONI** : circoscrivere la zona, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate sino ad incendio domato e sino a che i vapori o i fumi non si siano dispersi. Tenerli sopravento.

Per favorire la fuoriuscita dei fumi assicurare la maggiore ventilazione, aprendo le porte e le finestre del locale. I contenitori esposti al fuoco potrebbero scoppiare o esplodere per eccesso di calore: tenersi a distanza di sicurezza.

I principi attivi sono pericolosi per l'ambiente acquatico e pertanto, nel caso le acque fossero confluite nelle canalizzazioni o nelle fogne, avvisare le Autorità Competenti. Anche per questo sarebbero comunque preferibili estintori a schiuma o a polvere secca. Dopo spegnimento, la zona deve essere pulita accuratamente ed il prodotto danneggiato o contaminato smaltito in modo opportuno (si veda paragrafo 13).

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 **PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : allontanare le persone estranee dalla zona inquinata. Provvedere ad una adeguata aerazione. Eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Indossare adeguato equipaggiamento protettivo. (si veda punto 8).
- 6.2 **PRECAUZIONI AMBIENTALI** : Evitare che il prodotto e le acque di lavaggio confluiscono nel suolo, nelle canalizzazioni, nelle fognature, nei corpi idrici, nelle acque di superficie e sotterranee. In caso contrario, avvisare le Autorità competenti.
- 6.3 **METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : Evitare la contaminazione. Quando possibile, raccogliere meccanicamente il prodotto fuoriuscito per il successivo riutilizzo o smaltimento. Circoscrivere la perdita, eventualmente assorbirla con bentonite, sabbia, farina fossile, vermiculite, segatura o altro materiale inerte e riporre il tutto in recipienti a chiusura ermetica.
Il prodotto si emulsiona facilmente in acqua, fatto che può rendere scivolose le pavimentazioni e difficoltose le pulizie. Decontaminare la zona con detergenti, candeggina o soluzioni alcaline, prendendo le opportune misure affinché non insorgano problemi di inquinamento. Assorbire con materiale inerte ed inviare il tutto alla distruzione, in ottemperanza alle normative locali e nazionali.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 **MANIPOLAZIONE** : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Operare in ambienti ben ventilati o sotto cappa di aspirazione. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare l'inalazione dei vapori.
Indossare, all'occorrenza, i mezzi di protezione personale (punto 8). Evitare la contaminazione del prodotto con sostanze ad esso incompatibili (punto 10). Dopo l'uso o la manipolazione richiudere accuratamente le confezioni e adottare le comuni norme di igiene.



7.2 IMMAGAZZINAMENTO

- : conservare negli imballi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Evitare il confinamento del prodotto; non stoccare in posizioni pericolose, facendo attenzione a non ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Conservare al riparo dai raggi solari diretti, lontano da fonti di calore e da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio.
- Conservare lontano da bacini o superfici idriche.
- Stoccare separatamente da prodotti alimentari e zootecnici.
- Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE** : il prodotto non contiene quantità rilevanti di sostanze i cui valori limite (TLV) debbano essere mantenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro; questo non significa che sia inoffensivo e permane l'obbligo di adottare tutte le misure di sicurezza.
- 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE**
- 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA** : nelle esposizioni brevi indossare maschera con filtro per vapori organici; autorespiratore in caso di esposizione prolungata.
- 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI** : guanti di gomma o pvc.
- 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI** : occhiali di protezione a tenuta o schermo facciale. Particolare attenzione durante i travasi.
- 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE** : copricapo, tuta a manica lunga, scarpe (stivaletti) da lavoro.
- 8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE** : controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni dove il personale staziona maggiormente e nell'ambiente circostante i miscelatori e le confezionatrici.
- 8.4 MISURE PRECAUZIONALI** : evitare il contatto con gli indumenti. Riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Operare in ambienti adeguatamente aerati o all'aria aperta.
- 8.5 TEMPO DI RIENTRO** : si consiglia di non rientrare nelle aree trattate prima di 48 ore dalla applicazione. Aerare adeguatamente i locali prima di soggiornarvi nuovamente.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico a 20 °C	: liquido
Colore	: giallo-bruno, perfettamente trasparente
Odore	: caratteristico della miscela di esteri dibasici (dimetil adipato, dimetil glutarato, dimetil succinato) impiegata come cosolvente.
Densità relativa a 22°C	: 1010-1020 gr/lit.
Viscosità (Brookfield 22°C)	: 25-30 cP (girante R2 – 60 rpm)
Solubilità in acqua	: emulsionabile;
Schiumosità	: praticamente assente;
pH emulsione 1-3%	: 4,0-4,5;
Temperatura di congelamento	: inferiore a -15°C;
Temperatura di ebollizione	: 90°C ca.;
Flash Point in tazza chiusa	: > 80°C;
Pericolo di esplosione	: prodotto non esplosivo

10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1 STABILITA'** : stabile nelle normali condizioni d'impiego e stoccaggio. Nessuna tendenza alla decomposizione spontanea.
- 10.2 CONDIZIONI DA EVITARE** : riscaldamento, esposizione diretta ai raggi solari.
- 10.3 INCOMPATIBILITA'** : forti agenti ossidanti, sostanze alcaline.
- 10.4 PRODOTTI PERICOLOSI DI DECOMPOSIZIONE TERMICA** : cloro, acido cloridrico, COx (monossido e biossido di carbonio), NOx (ossidi di azoto).
- 10.5 POLIMERIZZAZIONI PERICOLOSE** : nessuna.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Irritante per gli occhi, le mucose e la pelle. Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
Per completezza d'informazione si riportano di seguito le caratteristiche tossicologiche dei principi attivi.



Le tossicità acute orali dipendono da molti fattori, tra cui il rapporto isomerico (isomero cis più tossico del trans), il sesso, età e grado di sviluppo delle specie sottoposte a test: per questa ragione i dati riportati in letteratura possono differire, anche marcatamente, gli uni dagli altri. Anche il supporto gioca un ruolo importante: in acqua le tossicità orali dei piretroidi si riducono sensibilmente rispetto ai supporti grassi.

1. Caratteristiche tossicologiche della Permetrina (6% nel formulato)

- 11.1 TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE : DL₅₀ (ratto) ~ 430÷ 4000 mg/Kg
- Efficacemente metabolizzata dai mammiferi; i prodotti di degradazione sono velocemente escreti e non persistono nei tessuti.
- Somministrata ai ratti per via orale viene velocemente metabolizzata ed eliminata nel giro di pochi giorni. Soltanto il 3-6% della dose originale non viene metabolizzata ed escreta con le feci.
- La permetrina può persistere nei tessuti grassi, con tempo di dimezzamento variabile tra 4 e 5 giorni.
- La permetrina non blocca o inibisce l'enzima colinesterasi.
- 11.2 TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE : CL₅₀ (ratto , 3 h) > 685 mg/m³
- 11.3 TOSSICITA' ACUTA CUTANEA : DL₅₀ (ratto) > 4000 mg/Kg.
DL₅₀ (coniglio) > 2000 mg/Kg.
- 11.4 TOSSICITA' CRONICA : nessun effetto dimostrato in prove su cane alimentato a dosi di 5 mg/Kg./giorno per un periodo di 90 giorni.
I ratti alimentati con dosi di 150 mg/Kg./giorno dopo circa sei mesi hanno mostrato un lieve ingrossamento del fegato. Bassi livelli di permetrina nella dieta delle galline possono sopprimere l'attività del sistema immunitario.
- 11.5 CARCINOGENICITA' : nessun effetto dimostrato
- 11.6 MUTAGENICITA' : nessun effetto mutageno
- 11.7 EFFETTI SULLA RIPRODUZIONE : in normali condizioni è improbabile possa avere effetti sull'uomo.

2. Caratteristiche tossicologiche della Cipermetrina (4% nel formulato)

- 11.1 TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE : DL₅₀ (ratto) ~ 210÷ 4150 mg/Kg
- I sintomi dell'ingestione di alte dosi includono nausea, vomito, dolori addominali, diarrea; successivamente convulsioni, incoscienza, coma.
- Somministrata ai ratti per via orale viene velocemente metabolizzata ed il 99% eliminata con le feci entro poche ore. Il restante 1% viene immagazzinato nei tessuti grassi, con tempo di dimezzamento tra i 3 giorni (isomero trans) e i 18 giorni (isomero cis).
- 11.2 TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE : CL₅₀ (ratto , 4 h) 2500 mg/m³
- 11.3 TOSSICITA' ACUTA CUTANEA : DL₅₀ (ratto) > 4920 mg/Kg.
DL₅₀ (coniglio) > 2460 mg/Kg.
Irritante per la pelle e gli occhi, la cipermetrina è un sensibilizzante della pelle e può causare reazioni allergiche.
- 11.4 TOSSICITA' SUGLI ORGANI : la cipermetrina, come tutti i piretroidi, ha effetti negativi sul sistema nervoso centrale (si evidenziano con una scoordinazione motoria). Studi a lungo termine evidenziano l'ingrossamento del fegato.
- 11.5 CARCINOGENICITA' : nessun effetto su ratti alimentati a dosi giornaliere di 75 mg/Kg.
- 11.6 MUTAGENICITA' : nessun effetto mutageno
- 11.7 EFFETTI SULLA RIPRODUZIONE : in studi condotti su tre generazioni di ratti alimentati alla dose di 37,5 mg/Kg/giorno non si sono osservati effetti avversi.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando assolutamente di disperdere nell'ambiente il prodotto e il suo imballo. **Il preparato contiene sostanza "PP" (cipermetrina – severe marine pollutant) in quantità superiore all'1% ed è pertanto molto tossico per gli organismi acquatici.** Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature, neppure a piccole dosi. Pericoloso per le acque potabili, anche nel caso di perdite nel sottosuolo di minime quantità. **Non applicare direttamente sull'acqua, in prossimità di bacini idrici o dove possa esserci rischio di dilavamento. Non applicare quando le condizioni atmosferiche possano originare derive.**

Per completezza d'informazione si riportano di seguito le caratteristiche ecologiche dei principi attivi.

1. Caratteristiche ecologiche della Permetrina (6% nel formulato)



12.1 ECOTOSSICITA'		
	API (DL₅₀ orale, 24h)	- estremamente tossica: 0,098 µg/ape
	PESCI (CL₅₀ 96 h)	- trota iridea 314 µg/lt. L'ecosistema acquatico è particolarmente vulnerabile all'impatto della permetrina.
	UCCELLI (DL₅₀ orale)	- pollo > 3000 mg/Kg. quaglia > 13500 mg/Kg. I dati dimostrano che la permetrina è praticamente non tossica per gli uccelli.
12.2 DEGRADABILITA'		: nel terreno la degradazione è abbastanza rapida (DT ₅₀ < 38 giorni). L'aggiunta di nutrienti nel suolo può aumentare la velocità di degradazione. La permetrina si degrada velocemente nell'acqua anche se può persistere nei sedimenti.
12.3 MOBILITA'		: La permetrina si lega fortemente alle particelle del terreno e non si riscontrano fenomeni di dilavamento e contaminazione delle acque sotterranee.
12.4 POTENZIALE DI BIOACCUMULO		: ===
12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT		: n.a.
12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI		: n.a.
12.7 FITOTOSSICITA'		: n.a.

2. Caratteristiche ecologiche della Cipermetrina (4% nel formulato)

12.1 ECOTOSSICITA'		
	API	- estremamente tossica.
	PESCI (CL₅₀ 96 h)	- trota iridea 0,0082 mg/L. Molto tossica per i pesci e gli invertebrati acquatici. La cipermetrina è metabolizzata ed eliminata dai pesci molto più lentamente (tempo di dimezzamento 50 ore ca.) rispetto ai mammiferi e gli uccelli (6-12 ore) e questo spiega la sua maggiore tossicità nei pesci rispetto agli altri organismi.
	UCCELLI (DL₅₀ orale)	- pollo > 2000 mg/Kg. anatra > 10000 mg/Kg. I dati dimostrano che la cipermetrina è praticamente non tossica per gli uccelli.
12.2 DEGRADABILITA'		: moderata persistenza nel terreno, maggiore in condizioni anaerobiche. In acqua si idrolizza lentamente, velocità che aumenta in soluzioni basiche.
12.3 MOBILITA'		: la cipermetrina non è solubile in acqua e si lega fortemente alle particelle del terreno. Non si osservano quindi significativi fenomeni di dilavamento e contaminazione delle acque sotterranee.
12.4 POTENZIALE DI BIOACCUMULO		: =====.
12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT		: n.a.
12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI		: n.a.
12.7 FITOTOSSICITA'		: n.a.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI		: smaltire in impianti autorizzati in accordo alle normative locali e nazionali vigenti (DL 22 del 5.02.97 e successive modifiche). Non smaltire insieme ai rifiuti domestici. Non immettere nelle fognature.
13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI		: gli imballaggi devono essere previamente bonificati con acqua prima di essere stoccati in luogo idoneo, smaltiti in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati. Le acque recuperate dopo la bonifica potranno essere utilizzate nei trattamenti insetticidi.

13.3 RECUPERO

: valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.:sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).

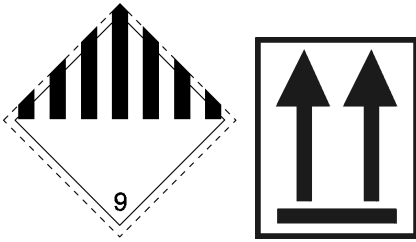


13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER)

: devono essere assegnati secondo la direttiva CE 91/692/CEE in base ai settori e ai processi.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 CLASSIFICAZIONE

: trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:

<p>ADR/RID</p>	<p>UN 3082 “Sostanza pericolosa per l’ambiente liquido, n.a.s. (miscela contenente permethrin e piperonyl butossido)” III N. 9 – N.11</p>
<p>PSN (proper shipping name) Gruppo d’imballaggio Etichetta</p>	
<p>Cartello arancione</p>	<p>N. pericolo 90 (parte alta – numero Kemler) N. sostanza 3082 (parte bassa del cartello)</p>
<p>Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)</p>	<p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio.
<p>IMDG</p>	<p>UN 3082 “Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s. (mixture containing permethrin and piperonyl butoxide)” III N. 9 – N.11</p>
<p>PSN Gruppo d’imballaggio (PG) Etichetta</p>	
<p>Marine Pollutant</p>	<p>N. pericolo 90 (parte alta – numero Kemler) N. sostanza 3082 (parte bassa del cartello)</p>
<p>Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata)</p>	<p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio.
<p>Emergency Schedule (EmS)</p>	<p>F-A, S-F</p>
<p>ICAO/IATA</p>	<p>UN 3082 “Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s. (mixture containing permethrin and piperonyl butoxide)” III N. 9 – N.11</p>
<p>PSN Gruppo d’imballaggio (PG) Etichetta</p>	
<p>Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) PI (Special Provision) Y 914</p>	<p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 1000 ml per confezione interna (vetro o plastica); • non più di 2000 ml per confezione interna (metallo o alluminio); • non più di 30 Kg. Per scatola

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori – inclusi i campioni prelevati per le analisi – secondo le regolamentazioni applicabili.



15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

D.M. 28.1.92 e successive modifiche – Circolare n. 15 del 1.4.92 – “Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi”

D.P.R. n. 128 del 13.03.86 – “Produzione, commercio e vendita dei presidi medico-chirurgici”

REGISTRAZIONE MINISTERIALE : **BADO® INSETTICIDA CONCENTRATO**

NUMERO DI REGISTRAZIONE : 18934

CLASSIFICAZIONE : **Irritante
Pericoloso per l'ambiente**

SIMBOLO DI PERICOLO :



NATURA DEL RISCHIO : **R 36/38** Irritante per gli occhi e la pelle.

(FRASI R)

CONSIGLI DI PRUDENZA
(FRASI S)

R50-53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

: **S2** Conservare fuori della portata dei bambini.

S13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

S20-21 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.

S24-25 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

S46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

S60 Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.

S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

ALTRE FRASI

: Da non utilizzare in forma concentrata: attenersi scrupolosamente alle indicazioni e avvertenze

SCADENZA DI LEGGE

: 24 mesi

DPR n. 547/55 - “ Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ”

DPR 175/88 e aggiornamenti - “Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali”

CLASSIFICAZIONE : il preparato non rientra nel campo di applicazione del decreto.

DL n.626 del 19.9.94 - “Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro”

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

Ove applicabili si faccia riferimento anche alle seguenti normative:

L. 316/76 e D.L. 133/92 – “ Scarichi idrici”; D.P.R. 203/88 – “Emissioni in atmosfera”;

D.L. 277/91 – “ Esposizione ad agenti chimici”; D.L. 285/98.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index – undicesima edizione;
- The Pesticide Manual – BCPC (British Crop Protection Council) – decima edizione;
- EXTONET banca dati gestita dalle Università americane di California-Davis, Oregon, Michigan, Cornell, Idaho. <http://ace.ace.orst.edu/info/extoxnet/pips/ghindex.html>
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique ;
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);



- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98 (XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989

16.2 Frasi R rilevanti (citare alla sezione 3 della scheda):

- 20/22** Nocivo per inalazione e ingestione
- 36/38** Irritante per gli occhi e la pelle
- 37** Irritante per le vie respiratorie
- 50/53** Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

16.3 Altre note

- limitazioni d'utilizzo** - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta;
- interlocutore** - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

